

SCHEDA DI FORMAZIONE N°1
Febbraio 2018
Vocazione alla consacrazione secolare

Nel mese scorso, il Signore ci ha dato la possibilità di riflettere sulla nostra chiamata alla Santità nella vocazione alla consacrazione a Dio, con i consigli evangelici.

Oggi, in questo mese continuiamo a riflettere sulla vocazione-chiamata, alla consacrazione secolare.

Lo Spirito del Signore ha suscitato nella e per la sua Santa Chiesa, una numerosa fioritura di istituti secolari con la propria identità e diversità.

Gli istituti secolari si differiscono essenzialmente dalle congregazioni e di vita contemplativa e di vita attiva, in quanto propongono la consacrazione al di fuori della vita comune e al di fuori di ogni distinzione esteriore, come abito.....

La secolarità è la caratteristica specifica della consacrazione nel mondo; anzi, nel motu proprio Primo Feliciter Pio XII aveva affermato che nella secolarità risiede tutta la ragione di essere di tali istituti.

La secolarità è ciò che forma il loro carattere proprio e specifico; con la secolarità è un nuovo modo di presenza di "chiesa nel mondo", secolarità e consacrazione sono due aspetti da realizzare insieme, sono un tutt' uno, qualcosa di inscindibile, di inseparabile.

I membri degli Ist. Sec. sono chiamati a vivere la radicalità del Vangelo all'interno del mondo, come ricorda il papa San Giovanni Paolo II "cambiare il mondo dal di dentro" e nello stesso tempo sono impegnati negli stessi valori del mondo, ma come consacrati nel mondo.

La secolarità deve non condizionare, ma stimolare, sollecitare, illuminare la fedeltà ai consigli evangelici vissuti nel mondo.

Il nostro Istituto, che è opera di Dio, è un istituto secolare, così l'ha voluto e l'ha ideato il Signore nel cuore di don Dino; ciò significa che noi siamo chiamati a vivere nel mondo, come si esprime Gesù agli apostoli "voi siete nel mondo, ma non del mondo".

In quanto membri di un Ist. Sec. non abbiamo delle difese, nè vita comune, nè distintivo, ma l'unica nostra difesa è la nostra consacrazione, la nostra donazione totale e perpetua al Signore nostro sposo.

Noi come Ist. Sec. non siamo allo sbaraglio, ma siamo protetti dalla certezza dell'amore di Dio, dalla consapevolezza dei nostri limiti e delle nostre miserie che ci spingono a stare uniti tra di noi nella preghiera e nella carità fraterna.

Ciò che ci rende famiglia è la profonda convinzione della nostra vocazione che ci spinge a creare spazi e momenti di vera fraternità.

Questo nostro impegno e desiderio, mettiamolo nel cuore della V. M. con la sicura certezza e speranza che Lei non solo lo custodirà, ma lo renderà efficace.

Un fraterno saluto
P. Giovanni